

Bastano modifiche di diritto privato  
I parlamentari decideranno  
«secondo coscienza»

# Fisichella dopo la tempesta: «Sì ai diritti per i gay»

Ancora pesano le parole di Bagnasco su Dico, pedofilia e incesto. Interviene il rettore della Lateranense  
Apre su successioni e assistenza, «ma i politici cattolici non votino il riconoscimento delle coppie di fatto»

di Roberto Monteforte Roma / Segue dalla prima

**LA LINEA NON CAMBIA** Sono un'ulteriore specificazione delle posizioni espresse dalla Cei con la recente Nota sui Dico indirizzata ai politici cattolici. La linea non cambia. Per i vescovi «i parlamentari cattolici non dovranno votare le leggi che vanno contro la leg-

ge di Dio e contro la natura». Anche se, precisa Fisichella, «decideranno secondo coscienza». Questo, però, non vuole dire libertà assoluta. Lo puntualizza: «Il cattolico che si impegna in politico sa dall'inizio che nel suo essere parlamentare, nel rispetto dei principi della laicità, deve conciliare il suo impegno pubblico con la coscienza». Poi, con un misto di nostalgia e preoccupazione si lancia in un riconoscimento tardivo alla sinistra dei Togliatti e Berlinguer, per attaccare quella di oggi che avrebbe perso «l'identità delle origini». «La sinistra fino a 20 anni fa - osserva - di fatto viveva pensando alla salvaguardia del concetto della vita, della famiglia e della moralità. Tutto questo è venuto meno».



Mons. Rino Fisichella Foto Ansa

Il cappellano di Montecitorio presenta una Chiesa attenta ai diritti di tutti, che non discrimina. Neanche i gay i cui diritti alla successione e all'assistenza reciproca andrebbero garantiti, ma «nell'ambito del diritto privato, senza porre in essere un nuovo istituto legislativo, come i "Dico", che finireb-



Manifestazione in favore dei Dico Foto di Franco Silvi/Ansa

RATZINGER AI GIOVANI

## L'appello terreno del Papa teologo «Non sporcatevi con le tangenti»

■ Domenica delle Palme. Messa solenne in piazza san Pietro. Parla ai giovani papa Benedetto XVI. In cinquantamila sono convenuti nella piazza, palloncini, festoni colorati, rami d'ulivo e di palma. A loro il Papa teologo affida un messaggio impegnativo. Commenta le letture che introducono la Pasqua e la Settimana santa. È l'ingresso di Gesù e dei suoi seguaci a Gerusalemme. «Può salire al monte di Dio - commenta il pontefice - chi ha mani e cuore puro». «Innocenti - spiega il Papa teologo - sono mani che non vengono usate per atti di violenza, che non sono sporcate con la corruzione, con tangenti». Usa proprio il termine attualissimo di «tangenti». Quindi osserva come «sia puro un cuore che non si macchia con menzogna e ipocrisia... che non si strania con l'ebbrezza del piacere; un cuore il cui amore è vero e non è soltanto passione di un momento». Così invita i suoi giovani interlocutori a riflettere sul senso del-

la loro esistenza. «Il guadagno, il successo, la carriera - rimarca il pontefice - non possono essere lo scopo ultimo della vita». Li invita a dare un asse preciso alla loro vita, fatto di valori: di «amore e verità». Di fare tesoro degli insegnamenti di Gesù, quindi di «non accontentarsi di ciò che tutti pensano e dicono e fanno» e di «non lasciarsi semplicemente portare qua e là dalla vita». È la richiesta di «un mutamento interiore dell'esistenza», che porta a non considerare la propria autorealizzazione come «la ragione principale della vita». Un richiamo che ha effetti precisi e impegnativi. Significa «rinunciare alle comodità della propria vita e a mettersi totalmente a servizio dei sofferenti», avere il coraggio di opporsi alla violenza e alla menzogna, per far posto nel mondo alla verità, quindi, nel segreto a far del bene agli altri, a suscitare la riconciliazione dove c'era l'odio, a creare la pace dove regnava l'inimicizia».

r.m

### GIOVANNI PAOLO II Wojtyla santo: accelera l'iter

■ Si chiude oggi, esattamente a due anni dalla scomparsa, la fase diocesana di beatificazione di Giovanni Paolo II. Nella Basilica di San Giovanni in Laterano sarà il vicario del Papa per la diocesi di Roma, il cardinale Ruini, a presiedere la cerimonia, tappa essenziale per portare Papa Wojtyla agli onori degli altari. Ora la parola passerà alla Congregazione per le cause dei santi. E c'è attesa per quanto dirà questo pomeriggio papa Benedetto XVI durante la celebrazione solenne in commemorazione del suo predecessore. Per l'occasione sono attesi decine di migliaia di persone da tutto il mondo, tra cui il presidente polacco, Lech Kaczyński, il cardinale di Cracovia, Stanislaw Dziwisz e la «miracolata» prescelta per chiudere la pratica di beatificazione di Giovanni Paolo II, la francese suor Marie Simon-Pierre.

### Domani il testo varato da Bindi-Pollastrini prosegue l'esame in commissione Giustizia al Senato

be per ledere l'istituto familiare». È un riconoscimento significativo. «Non possiamo essere accusati di discriminazione» lo chiosa Fisichella. Detto questo, insiste nel sostenere l'assoluta legittimità dell'appello della Chiesa ai parlamentari: «Non è mia competenza intervenire nella sfera legislativa - sottolinea - io ritengo semplicemente che noi vescovi abbiamo bisogno di far sentire la nostra voce senza essere accusati di avere compiuto un'ingerenza. La Chiesa appartiene alla società. Sana laicità significa ascoltare anche le nostre istanze». Il punto fermo resta quel «non può esserci un'equiparazione con la famiglia». Sta allo Stato valutare come intervenire - ribadisce - «anche con una modifica di alcune leggi, nell'ambito del diritto privato». Questa è l'indicazione della Chiesa. Ringrazia per la «magnanimità» delle aperture ai gay il diessino Franco Grillini che però chiede

«coerenza di comportamenti», visto che lo scorso anno «nel pieno della discussione della finanziaria si è tentato di applicare ciò che oggi monsignor Fisichella propone in materia successoria ma proprio dal Vaticano è venuto un fermo divieto a cui gli ascari teodem hanno prontamente ubbidito minacciando di non votare la finanziaria». Molte le reazioni, diversi i toni. È a se quella del segretario della Democrazia cristiana per le Autonomie, Gianfranco Rotondi. L'esponente cattolico del centro-destra scende in campo per difendere monsignor Bagnasco «dall'attacco della sinistra alla sua libertà di espressione», ma anche per criticare il magnifico rettore della Lateranense. L'accusa è esplicita: «Penso che da parte di monsignor Fisichella ci sia una costante ingerenza nella politica che travalica la violazione del Concordato» afferma Rotondi. E non resta sul generico. «È giunto a indicare nell'Udc - osserva - il partito modello ed ha partecipato a cene di correnti della Margherita». «Questo è intollerabile» sbotta Rotondi che annuncia di voler porre il problema «del ruolo che ha di parroco della Camera dei Deputati, un ruolo che egli usa per interventi sempre sopra le righe della missione pastorale e della laicità».

### LE INTERVISTE

Parla la cantante e presentatrice tv

#### GIGLIOLA CINQUETTI

## «Io sto con Rosy Bindi I politici devono rispondere solo alla Costituzione»

■ / Roma

Sui Dico sta con il ministro Rosy Bindi e condivide «da cima a fondo» il provvedimento «che garantisce i diritti alle persone». Non si stupisce della posizione del Vaticano ma ritiene che «il Parlamento si debba comportare laicamente» - così come i singoli parlamentari, che debbono agire «liberi dalle pressioni». Gigliola Cinquetti, artista, cantante e presentatrice televisiva è anche parte del mondo cattolico democratico e moderato. E sull'argomento che più di tutti negli ultimi tempi sta contrapponendo la Chiesa allo Stato non nasconde la sua posizione che, come precisa «è solamente il mio pensiero, dato che rappresento solo me stessa». Una tesi che però viaggia in direzione contraria rispetto ai toni lanciati dalle autorità ecclesiastiche i giorni scorsi proprio sul provvedimento che riguarda i Dico.

Ma la Chiesa continua a parlare di

provvedimento pericoloso, eversivo, dopo il quale ci sarebbe strada spianata per legiferare sulle peggiori aberrazioni...

«Ripeto, io sto con Rosy Bindi quando dico in modo chiarissimo che si tratta di garantire i diritti alle persone, perché è esattamente questo che si vuole fare. Non si tratta invece di legittimare nessuno strano processo... L'unico obiettivo è garantire i diritti alle persone. Quello che io condivido».

«Con i Dico non si legittima nessuno strano processo. Le pressioni del Vaticano? Hanno diritto di parlare ma niente ingerenze»



### E le pressioni che vengono dalla Santa Sede?

«Vede, io non mi stupisco che ci sia questa pressione da parte del mondo della chiesa. Hanno una posizione che, comunque, non censurerei. Tutti hanno diritto di esprimere il proprio parere e di dire quello che pensano. Però poi ribadisco che lo Stato è laico e come tale deve comportarsi laicamente».

### E delle parole di monsignor Bagnasco?

«Non ho sentito le sue esatte dichiarazioni, e non avendo una conoscenza precisa di quanto si parla preferisco non commentare. Tra l'altro mi è parso di aver sentito parlare anche di alcune precisazioni e di smentite».

### Però gli appelli ai parlamentari cattolici perché blocchino il disegno di legge del governo sono ad un volume così alto che non si possono non sentire...

«C'è la Costituzione, vale quella. L'attività e il lavoro dei politici devono essere guidati solo dalla Carta fondamentale e dai suoi valori. I parlamentari, tutti i parlamentari hanno ricevuto un mandato dai cittadini e devono rispondere a quello, a chi li ha eletti e al programma in base al quale sono stati eletti».

### Nessuna ingerenza, allora?

«Io dico semplicemente che non devono subire ingerenze».

d.m.

TELEFONI Un messaggio innocente: ma rispondere innesca attivazioni a catena e servizi trabocchetto. E se alla fine riuscite a salvarvi,,

## «Vuoi vincere un iPod?»: e l'sms-civetta diventa una trappola

di Davide Madeddu

L'offerta era allettante: vincere un iPod nano con un sms. Peccato però che quel gioco con il cellulare si sia trasformato in una «guerra telefonica». Il sogno inizia 8.43 quando arriva il nuovo messaggio. Il testo, inviato da Free time, il servizio gratuito per i clienti Vodafone, che manda informazioni su musica e concerti recita: «Vuoi vincere un Ipodnano? Invia nano al 48348». Nel messaggio seguono poi informazioni su musica e i concerti di Tiziano Ferro. News gratuite che arrivano comunque ogni giorno. E giacché c'è la possibilità di vincere un Ipodnano, per-

ché non provare. Male che vada si pagherà l'importo per il messaggio. Nulla di tutto questo. Passa qualche minuto e subito arriva un altro sms. Questa volta il mittente non è più Freetime ma il numero 43243210 e dice: «Blinkoclub attivo! Ogni 7mana x te news e 3 regali a tua scelta tra realtones, java, poli e altro! (2euro/contenuto-2 sett). Per disattivare chiama il 48483». Del concorso per vincere l'Ipodnano nessuna traccia. Meglio quindi procedere con la disattivazione prima che i costi lievittino e vadano ad erodere il già esiguo credito della scheda prepagata. Al 48483 una voce preregistrata annuncia «benvenuto in Buongior-

no Spa, servizio in collaborazione con Vodafone, messaggio gratuito». La voce ricorda poi che da un certo momento cominciano i servizi a pagamento e chiede quindi che se si è intenzionati a continuare si dovrà pagare. L'odissea è appena cominciata. Meglio chiedere aiuto al 190. Chiamo il call center di Vodafone e all'operatrice racconto quanto è successo. Subito, con gentilezza e cortesia mi risponde che «Vodafone con il servizio non c'entra nulla». In compenso e con pazienza e cortesia mi fornisce un numero di rete fissa (051533156) cui rivolgermi per risolvere il problema. Risponde subito un messaggio registrato che, do-

po una breve attesa chiede di digitare il numero su cui era stato attivato il servizio Blinko. Effettuo l'operazione e la macchina risponde che il servizio non è attivo sul mio numero. Sul display del mio telefonino però il messaggio mi ricorda che Blinko è stato attivato.

«Noi di Vodafone non c'entriamo. Ma i prossimi giorni controlla che non ci siano strani addebiti»

Richiamo Vodafone. Gli operatori, sempre gentili e pazienti, rispondono che i messaggi non sono stati spediti da Vodafone. Quindi il personale Vodafone non può intervenire. Gli operatori però effettuano un controllo sul mio numero e scoprono che nella mia carta prepagata sono stati mandati i messaggi che conteste e che hanno cercato di addebitarmi 4 euro. Non solo: al mio numero di telefono è stata inviata pure una suoneria. Annuncio diffide e l'intervento della Federconsumatori. L'operatrice suggerisce: «Provi a mandare un sms con la scritta gol off al primo numero». Procedo con il tentativo. Nessun risultato. Chiamo nuo-

vamente e, all'ennesimo operatore che vede le segnalazioni lasciate durante le precedenti telefonate, ricostruisco la vicenda. Mi consiglia di collegarmi al sito www.blinko.it e procedere con la disattivazione. Peccato che sul sito non ci sia il tasto per la disattivazione del servizio. Richiamo il 190, ormai sono di casa. Ricostruisco la vicenda all'operatrice che, nel frattempo, legge gli appunti e le segnalazioni (comprese diffide e richieste di intervento di Federconsumatori) e alla fine mi suggerisce l'ultima prova. «Provi a inviare un sms al numero iniziale con la dicitura blinko off». Funziona. Dopo un minuto arriva il messaggio di

conferma: «Il servizio Blinko.it è stato disattivato sul tuo cellulare». Poi mi suggeriscono di andarci a trovare sul sito per suonerie, servizi e altro. Dopo quasi una giornata attaccato al telefono e al computer risolvo il problema. Chiamo nuovamente il 190 e, dopo la ricostruzione dell'intera vicenda faccio effettuare un controllo sulla mia carta. «Per il momento è a posto - mi dicono - però controlli che i prossimi giorni non ci sia qualche addebito». I messaggi continuano ad arrivare sul cellulare ma, questa volta, finiscono direttamente nel cestino. Naturalmente dell'Ipodnano nessuna traccia.